

PARAGONE

*Rivista mensile di arte figurativa e letteratura
fondata da Roberto Longhi*

ARTE

Anno LXVI - Terza serie - Numero 120 (781)
Marzo 2015

SOMMARIO

GIANLUCA ZANELLI:

Ludovico Brea: un'aggiunta al catalogo e alcune riflessioni

ANTOLOGIA DI ARTISTI

*A Marriage of St Catherine by Giulio Romano (Paul Joannides) - Un precoce
'San Sebastiano' di Finson (Gianni Papi) - Due aggiunte al catalogo di
Antiveduto Gramatica (Vittoria Markova) - Nuovi disegni di Sigismondo
Coccapani (Elisa Acanfora) - Una 'Inmaculada' inédita de Andrea Vaccaro
en Granada (Manuel García Luque)*

APPUNTI

*Una data per la morte di Antonio di Donnino del Mazziere e nuove ipotesi
sulla sua attività (Marta Fossati) - Cioci a Londra, Guercino a Berna (Marco
Riccòmini) - "Lo Sposalizio di Marfisa". Una raccolta di caricature di
Giuseppe Piattoli (Angela Maria D'Amelio)*

SERVIZI  EDITORIALI

Redattori

MARIA CRISTINA BANDERA, DANIELE BENATI, CARLO BERTELLI,
PIER PAOLO DONATI, ELENA FUMAGALLI, MINA GREGORI,
MICHEL LACLOTTE, ANTONIO PAOLUCCI, BRUNO TOSCANO

Segreteria di redazione

NOVELLA BARBOLANI DI MONTAUTO
ALICE TURCHI

Traduzione dei riassunti a cura di

FRANK DABELL

PARAGONE ARTE IS A PEER-REVIEWED JOURNAL

Direzione

Via Gino Capponi, 26 - 50121 Firenze
tel. 055 2479411 - fax 055 245736
E-mail: redazione.arte@paragone.it

Amministrazione

SERVIZI  EDITORIALI

Via Antonio Canova, 75 - 50142 Firenze
Servizio clienti: tel. e fax 055 784221
E-mail: servedit@paragone.it - www.paragone.it

Alpi Lito, Firenze
Finito di stampare nel mese di Aprile 2015

Nuovi disegni di Sigismondo Coccapani

*Per
Sigismondo
Coccapani
disegnatore*

L'occasione di una ricognizione nella fototeca del Dipartimento dei disegni antichi della Sotheby's a Londra — occorsa tempo fa grazie alla cortese disponibilità di Cristiana Romalli — ha portato alla mia attenzione un foglio (mm 173 x 148) /tavola 22/ apparso nel 1977 sul mercato antiquario e fornito, a destra sul margine inferiore, dell'iscrizione in grafia antica a penna "Gio: da S: Giovanni"¹. Nel catalogo della vendita, avvenuta a Berna presso Kornfeld und Klipstein, si dava credito al riferimento antico offerto dall'annotazione². Tale attribuzione è stata poi mantenuta nel passaggio a una raccolta privata cui oggi esso appartiene.

Si tratta di uno studio di un fanciullo, ritratto evidentemente dal naturale con grande immediatezza, mentre è seduto — se ne intravedono appena i fianchi, soltanto abbozzati — e si appoggia con la mano destra, reggendo invece con la sinistra un oggetto, che, velocemente schizzato, è forse una penna. Limitandosi alla definizione del busto e indagando l'espressione degli affetti, il disegno rappresenta il giovane modello in un atteggiamento sospeso e assorto. La camicia che emerge dal corpetto, con le maniche rimboccate e con il largo colletto aperto sul davanti, è di foggia semplice e feriale e forse non dissimile da quella propria di un garzone di bottega, o piuttosto, vista la tenera età dell'effigiato, di un apprendista, confermando l'impressione di una figura osservata dal vero in maniera accostante.

La tecnica e la condotta grafica, come pure il modo in cui è ritratto il ragazzo, ne sostengono con piena certezza un cambio di attribuzione a favore dell'allievo del Cigoli. Analogie del tutto stringenti si dovranno notare, infatti, con gli studi di fanciulli tracciati a matita rossa sul verso del foglio n. 2647 A del Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi /*tavola 23*/, già riportato a Sigismondo Coccapani³ e quindi riconosciuto preparatorio per l'Erminia con i pastori' /*tavola 24a*/ di collezione privata⁴, siglata e datata 1620. Si noteranno, invero, le affinità palmari in specie con la figura sulla sinistra del disegno degli Uffizi, del tutto corrispondente, nel dipinto, al fanciullo con la piuma di pavone sul cappello che, seduto a terra, alza gli occhi sorpreso dall'arrivo di Erminia.

*Per
Sigismondo
Coccapani
disegnatore*

Il disegno recuperato, sinora sfuggito agli studi, testimonia il primo momento di fresca osservazione dal modello e, in preparazione alla versione finale su tela, ne fissa la guisa dell'abito e l'atteggiamento dello sguardo.

Nell'ambito di un catalogo provvisto di pochi punti fermi, qual è ancora quello coccapanesco, il fatto di poterlo riconnettere a un'opera certa e di ferma cronologia è di grande rilevanza e permette di saldarlo a una datazione sicura, a stretto ridosso del 1620.

L'esecuzione magistrale a matite di diverso colore corrisponde a quanto Filippo Baldinucci aveva messo in risalto nella biografia dell'artista: "egli ebbe nel disegnare del naturale con matita rossa e nera (...) una maniera graziosissima, particolarmente ne' ritratti, i quali egli conduceva come se stati fossero dipinti con colori"⁵. Di questa stessa "maniera" del Coccapani si conoscevano sinora, infatti, soprattutto ritratti e studi di volti: il 'Ritratto di fanciullo' e la 'Testa di fanciulla a profilo perduto' di attribuzione tradizionale agli Uffizi (nn. 9192 S e 15779 F), la 'Testa di donna' dell'École des Beaux-Arts di Parigi⁶ e il riemerso 'Ritratto di Girolamo Mercuriale' di Weimar⁷. A figura intera sono lo 'Studio di giovane leggermente volto a sinistra' del Musée des Beaux-Arts di Lille (Inv. n. W 125)⁸ e il 'Fanciullo con una racchetta per il gioco della pallacorda' recentemente restituitogli in collezione privata⁹.

Tra i fogli ancora a matita rossa e nera che si possono aggiungere¹⁰, segnalo qui un inedito /*tavola 25*/, comparso da poco sul mercato antiquario¹¹. Esso tratteggia, ancora una volta, uno studio per un fanciullo. Similissimo, nell'immediatezza della posa del ritrattato e nel modo sintetico di tracciare il colletto della veste, al ricordato foglio

Per
Sigismondo
Coccapani
disegnatore

degli Uffizi n. 9192 S, il disegno che qui pubblico si connota, al pari del 'Girolamo Mercuriale' di Weimar, per un segno grafico quasi metallico, alla nordica, soprattutto nell'uso della matita nera, che denota una grande familiarità con le tecniche dell'incisione. Viene in mente, senza dubbio, quanto affermava il Baldinucci riguardo a Regolo Coccapani, il padre del pittore, rammentandone la raccolta di stampe¹². E di questa collezione — consistente in "una cassa di bellissime stampe in rame" che arrivò in dono alla casa paterna — Sigismondo poté avere certamente, sino da giovane, esperienza diretta e quotidiana.

Celebrato dai contemporanei come "il maestro del disegno", per l'incarico che ricoprì nell'accademia a casa di Piero Strozzi¹³, Sigismondo Coccapani sta emergendo come un eccellente e prolifico disegnatore, e come uno smagliante sperimentatore nelle varie tecniche, al pari del resto di molti dei fiorentini contemporanei. A lui, di nobile casata, che fu anche architetto e scienziato, collima, forse più di ogni altro, la definizione, del tutto intellettualistica, che il biografo fornisce, alla voce 'arte', nel *Vocabolario* uscito nel 1681: "un'abito intellettivo, che si fa con certa e vera ragione, di quelle cose che non sono necessarie, il principio delle quali non è nelle cose che si fanno, ma in colui che le fa"¹⁴.

L'alunnato presso il Cigoli segna in specie i suoi schizzi a penna, con tutte le difficoltà conseguenti di una non facile distinzione di mano tra i due. Vale segnalare il foglio n. 8886 F degli Uffizi /tavola 24b/, conservato tradizionalmente sotto il nome del Cardi e del tutto inedito, che ho potuto riconoscere quale studio preparatorio d'insieme per la tela già citata con l'Erminia con i pastori' /tavola 24a/. "Senza dar perfezione alle parti" — e ancora ricorro a una enunciazione teorica del Baldinucci¹⁵ — qui il Coccapani delinea la composizione generale, anticipando, con una riquadratura a inchiostro a penna di contorno, i margini del grandioso dipinto.

Il modo rapido e macchiato di questo non grande (mm 141 x 110) ma ragguardevole disegno, di sicura autografia, offre un sostegno solido per ripartizioni ulteriori e quanto mai necessarie tra maestro e allievo.

Elisa Acanfora

NOTE

Le fotografie alle tavole 23 e 24b sono state realizzate da Marco Rabatti, con fondi di ricerca del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata. Devo a Mina Gregori la foto del dipinto con l'Erminia con i pastori'.

Desidero ringraziare Jean-Luc Baroni, Annie Martinez Prouté, Christine Stauffer (Galleria Kornfeld und Klipstein) e Massimo Vezzosi.

Per
Sigismondo
Coccapani
disegnatore

¹ Nell'attesa di pubblicare a breve gli esiti complessivi delle ricerche in corso per dotare finalmente la personalità di Sigismondo Coccapani di una monografia, completa del catalogo dei disegni, si vuole anticipare in questa sede alcuni ritrovamenti. Nell'occasione della ricognizione, avvenuta nel 2012, ho segnalato per iscritto, nella cartella relativa della fototeca Sotheby's a Londra, la nuova attribuzione qui proposta, indicandola quindi all'attuale proprietario, cui devo l'apposita campagna fotografica, con lettera del 19 gennaio 2013. Nella stessa ricognizione ho potuto spostare a Pier Antonio Michi il foglio, segnato dall'iscrizione "Gio: da S. Giovanni", apparso sotto il nome del Mannozi alla Christie's a Londra il 16 luglio 2010 (n. 117), riconoscendolo come preparatorio, in due varianti, per l'affresco nel soffitto dei mezzanini di palazzo Pitti (su cui E. Acanfora, *Un affresco rivelato di Pier Antonio Michi*, in *Fasto di corte. La decorazione murale nelle residenze dei Medici e dei Lorena. Volume II. L'età di Ferdinando II de' Medici (1628-1670)*, a cura di M. Gregori, Firenze, 2006, pp. 82-88). Ancora prima, si registrava un passaggio del foglio all'asta Sotheby's a Londra, il 2 luglio 1990, lotto n. 105, come di Lattanzio Gambara.

² *Graphik und Handzeichnungen Alter Meister*, catalogo della vendita, Kornfeld und Klipstein, Bern, 8 giugno 1977, n. 65 (Giovanni da San Giovanni).

³ E. Acanfora, *Sigismondo Coccapani disegnatore e trattatista*, in 'Paragone', 477, 1989, pp. 77, 86, 93, 96-97, note 43, 87, 88, fig. 63a.

⁴ M.L. Chappell, *Disegni di Lodovico Cigoli (1559-1613)*, catalogo della mostra, Firenze, 1992, p. 166; idem, *The shaping of Giovanni and Sigismondo Coccapani*, in 'Antichità viva', 1994, 2-3, pp. 34-35, fig. 2.

⁵ F. Baldinucci, *Notizie de' professori del disegno da Cimabue in qua*, Firenze, 1681-1728, ed. a cura di F. Ranalli, Firenze, 1845-1847, IV, 1846, pp. 418-419.

⁶ C. Monbeig Goguel, *A propos de Sigismondo Coccapani: I: dessins*, in 'Revue du Louvre', 1981, 4, pp. 266-267, 268, 269, nota 23, fig. 6; e più recentemente eadem, in *Le Rayonnement de Florence sous le derniers Médicis. Dessins des XVIIe et XVIIIe siècles*, catalogo della mostra a cura di C. Garofalo, C. Loisel, C. Monbeig Goguel e É. Pagliano (Bayonne), Montreuil, 2006, p. 122, n. 48, ill. p. 123.

⁷ U.V. Fischer Pace, *Die italienischen Zeichnungen. Klassik Stiftung Weimar. Graphische Sammlungen*, Wien, 2008, pp. 141-142, n. 289, tav. 289.

⁸ Riconosciutogli, su suggerimento di A.M. Petrioli Tofani, da M. Chiarini, *Bellezze di Firenze. Disegni fiorentini del Seicento e del Settecento dal Museo di Belle Arti di Lille*, catalogo della mostra (Firenze), Milano, 1991, p. 36, n. 13, ill. p. 37.

⁹ M.L. Chappell *Theories of relativity for some Florentine drawings*, in 'Artibus et historiae', 61: *Konrad Oberhuber in memoriam*, 2010, pp. 54, 65, nota 28, fig. 9.

¹⁰ Posso anticipare in questa sede anche la restituzione al Coccapani del 'Ritratto di giovane con veste da dignitario', n. 987 F degli Uffizi, che è un disegno dal vero, di straordinaria qualità, ritenuto tradizionalmente di Lodovico Cigoli (cfr. A.M. Petrioli Tofani, *Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi. Inventario. Disegni di figura 2*, Firenze, 2005, p. 15, ill., con bibliografia precedente), nelle cui cartelle è tuttora conservato.

Per
Sigismondo
Coccapani
disegnatore

¹¹ Devo la segnalazione del disegno al proprietario, già orientatosi a una attribuzione al Coccapani.

¹² F. Baldinucci, *op. cit.*, IV, 1846, p. 402.

¹³ Ivi, pp. 417-418.

¹⁴ F. Baldinucci, *Vocabolario toscano dell'arte del disegno*, Firenze, 1681, p. 15, alla voce *Arte*.

¹⁵ Ivi, p. 148, alla voce *Schizzo*.

SUMMARY

The article presents some unpublished drawings attributed to Sigismondo Coccapani. Two of these are preparatory for the well-known Erminia and the Shepherds in a private collection, initialled and dated 1620. The connection with a work of accepted authorship and secure date is of particular interest for the clarification of the graphic oeuvre of this Florentine artist, praised by his contemporaries as an excellent draughtsman, yet often confused with Lodovico Cigoli, who was his teacher.

TAVOLE



22 - Sigismondo Coccapani: 'Fanciullo a tre quarti di figura'

collezione privata



23 - Sigismondo Coccapani: 'Studi di fanciulli'
Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi



24a - Sigismondo Coccapani: 'Erminia tra i pastori'
collezione privata



24b - Sigismondo Coccapani: studio preparatorio per l'Erminia
tra i pastori' Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi



25 - Sigismondo Coccapani: 'Ritratto di fanciullo'

collezione privata